

IL CASO

Rimini

Ex questura, parlano i proprietari «Superficie ridotta dell'area, supermercato: niente ampliamenti»

Nell'incontro con i cittadini, presentate le variazioni del progetto portato all'amministrazione
Resta il braccio di ferro con il sindaco: «Non può dire che manca l'interesse pubblico»

Meno mattoni e supermercato 'congelato' per un decennio. E' quando emerso dal confronto coi cittadini voluto da Asi e 'condotto' da Marco Da Dalto, coordinatore del progetto Rimini Life, che ieri ha aggiornato 'sul luogo del delitto' i residenti sull'iniziativa di Ariminum sviluppo immobiliare, attualmente stoppata dal Comune. Una cinquantina i presenti, con due 'abitanti' del complesso abbandonato che prima dell'inizio escono, cellulare all'orecchio, dalla loro 'casa' occupata abusivamente.

«Per spegnere ogni tipo di strumentalizzazione ci siamo resi disponibili a firmare un atto per mantenere inalterata la superficie di vendita del supermercato per 10 anni. E abbiamo proposto delle variazioni riducendo i circa 23.700 metri quadri di superficie edificata oggi acquistati a 16.000, mantenendo il criterio di più funzioni che creino inclusione e migliorino qualitativamente il contesto, anche aumentando gli spazi destinati al verde pubblico. E creando 90 nuovi posti di lavoro». Da Dalto ricorda che Asi ha fatto opposi-



Marco Da Dalto, coordinatore del progetto Rimini Life, ieri ha incontrato i cittadini (foto Migliorini)

zione all'esproprio avviato dal Comune. «Ma continuiamo a non comprendere perché il Comune di Rimini, a fronte di un progetto di recupero e riqualificazione dell'area ex questura per 75 milioni di euro, continui a focalizzarsi solo sul supermercato».

Da Dalto sottolinea più volte l'interesse pubblico della proposta Asi. «Premetto che in due anni avremmo potuto abbattere l'ex questura e realizzare oltre metà del progetto - attacca -. Quel cartello 'vergogna' che il sindaco mostrò ai fotografi dinanzi all'ex questura, oggi pare lui stesso voglia mantenerlo in vi-

ta». E non può dire che manca l'interesse pubblico, che invece è garantito, progetti alla mano. Se il Comune afferma che non c'è deve fornire delle motivazioni».

«E come potrà il Comune realizzare palazzine popolari e sociali di fianco al degrado - insiste -. Chi vorrà abitarci?» «Il problema è Esselunga, fossero stati Coop o Conad avrebbero avuto il via libera. E la distanza con altri supermarket è una cavolata, in via della Fiera ci sono tre Conad», butta lì uno dei presenti. «Asi è Esselunga?», chiede un cittadino. «Asi non è Esselunga - risponde Da Dalto -. Noi abbia-

mo fatto un accordo con una società che porterà un marchio nazionale primario non presente sul territorio. Dati ufficiali indicano che in provincia Rimini la spesa è tra le più care d'Italia. Ciò perché il settore è monopolizzato».

Mario Gradara



Disponibili a firmare un atto per mantenere inalterata la superficie del supermercato per 10 anni



Abbiamo proposto delle variazioni riducendo la superficie a 16.000 mq



Commissione di controllo

IL METODO



Matteo Zoccarato
consigliere della Lega

La commissione di controllo e garanzia per far luce sullo 'strano caso' del futuro dell'ex questura di via Ugo Bassi. E' il Gruppo Lega ad annunciare la convocazione dell'organismo consiliare, che è presieduto da un consigliere del Carroccio, Matteo Zoccarato. «Prendiamo atto con preoccupazione dell'ennesimo scontro tra il Comune e Asi, proprietaria dell'area», attacca la Lega, che ricorda «l'importanza dell'area, la necessità di riqualificarla e (liberarla) dalla criminalità che facilmente vi prolifera». «Il tutto aggravato - secondo la Lega - dalla volontà del Comune di procedere velocemente alla costruzione di case popolari e sociali che affacceranno, appunto, su quell'area tanto degradata. E di rimandare ogni altra decisione al Pug, su cui l'amministrazione è in grave e pluriennale ritardo». «Stigmatizziamo che il sindaco non abbia adeguatamente condiviso e argomentato le ragioni per le quali non riconosce la sussistenza dell'interesse pubblico a procedere con il progetto in questione - aggiunge la Lega -. Ci sentiamo chiamati come cittadini e consiglieri, a chiedere di fare luce sulla vicenda... Faremo approfondimenti anche sui progetti dello stadio e della caserma. Non è in discussione la scelta del Comune (non ancora almeno). In discussione c'è il metodo - ormai, sembrerebbe, acriticamente digerito da un'intera città - che consente a un sindaco di assumere decisioni fondamentali sulla base di criteri troppo soggettivi».